

IL GOVERNO Un'altra impennata di contagi potrebbe portare a misure più restrittive

Nuovi lockdown e mascherine all'aperto

Ma con le Regioni si litiga sulla "movida"

Le ipotesi peggiori al momento sono tre. Un nuovo periodo di lockdown, l'obbligo di mascherina all'aperto e il coprifuoco nelle località più affollate. Misure sui cui il Governo potrebbe pronunciarsi nelle prossime ore a seguito di un ulteriore peggioramento dei contagi - 523 nuovi casi e 6 decessi in Italia, ieri sera - per cui il Comitato tecnico scientifico si era già espresso giudicando come «inevitabili» nuove restrizioni in caso di un altro picco di contagi. L'ultimo bollettino del Piemonte ha pressoché dimezzato i casi registrati delle ventiquattro ore precedenti, con 26 nuovi pazienti e un solo decesso. Sono stati, però, almeno 98 tra il 5 e l'11 agosto, secondo la fondazio-

ne **Gimbe** che ha lanciato un nuovo allarme a livello nazionale. All'attenzione c'è anche la "movida" per cui secondo il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo si è pronunciando parlando di una situazione «precaria» per cui «il passaggio, il salto quantitativo, può essere molto veloce. Questo è il rischio vero». Un fenomeno su cui lo Stato discute ancora con le Regioni che stanno intervenendo in ordine sparso. Nel frattempo il Piemonte ha fatto proprie fino al 7 settembre le misure restrittive sui rientri dei vacanzieri o comunque da Spagna, Grecia, Croazia e Malta, per cui sono previsti tamponi e isolamento fiduciario in caso di contagio, disposte dall'ordinanza del ministro Roberto

Speranza. Secondo il ministero della Sanità anche le persone che fanno ritorno da Francia, Grecia, Malta e Croazia, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicare immediatamente il proprio arrivo al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio. Da oggi, d'intesa con il Ministero della Salute, ho dato indicazione alla sanità piemontese di sottoporre a tampone obbligatorio le persone che rientrano o provengono da Spagna, Grecia, Malta e Croazia. «Chiunque entri in Piemonte da questi Paesi dovrà fare un test molecolare nelle ore prima della partenza da mostrare al proprio arrivo dovrà segnalarsi subito alla Asl del territorio per

sottoporsi a un tampone» ha sottolineato il governatore Alberto Cirio. «Il dipartimento regionale di prevenzione lavora costantemente e con efficacia per tracciare ogni contatto. Impegniamoci tutti per non vanificare gli sforzi fatti finora e continuare sulla via della ripresa».

[EN.ROM.]



Peso: 21%